

## PROGETTO COMENIUS UNGHERIA

Non saprei davvero da dove iniziare a raccontare tutto quello che è accaduto durante i dieci giorni trascorsi assieme ai ragazzi della classe e ai ragazzi ungheresi a Győr , non credo nemmeno sia possibile descrivere questa gita in poche parole perché veramente per descriverla ce ne vorrebbero almeno un milione ma proverò a raccontare le cose per me più significative.

Questa gita è diventata più interessante , per me, quando a Gennaio ho ricevuto, su facebook, un messaggio da parte di un ragazzo ungherese in cui si presentava e mi chiedeva se io e la mia classe volevamo formare un gruppo , sempre sul social network, assieme agli altri ragazzi ungheresi che partecipavano al progetto Comenius. Dopo questo primo messaggio ne sono seguiti altri nei quali ci siamo conosciuti e abbiamo parlato di molte cose ed è così che è nata la nostra amicizia.

Arrivato il giorno della partenza Sara ed io eravamo veramente contente di partire perché non vedevamo l'ora di conoscere i ragazzi ungheresi e soprattutto di conoscere i nostri due amici , anche lei ha parlato con un ragazzo ungherese e , anche loro, hanno stretto amicizia . Arrivati a Győr, stanchi dal viaggio, terminata la cena, ci siamo tutti fiondati subito a letto consapevoli che il giorno dopo sarebbe stato pieno di emozioni, ma nonostante la stanchezza quella sera in camera assieme ad Annalisa e a Sara parlammo molto e dopo quasi un'ora di chiacchierata ci addormentammo serene.

Il giorno seguente ci siamo svegliate presto per essere pronte all'orario stabilito per andare a scuola, eravamo tutte e tre agitate, nervose, emozionante e non vedevamo l'ora di conoscere i ragazzi ungheresi; arrivati a scuola puntuali alle otto ci siamo recati tutti nell'aula magna della scuola dove gli Ungheresi ci stavano già aspettando. Arrivati davanti alla porta dell'aula nessuno voleva fare il primo passo all'interno, tutti avevano timore ad entrare ,così Annalisa con nonchalance mi ha delicatamente spinta all'interno e quindi sono stata io la prima ad entrare e a , diciamo, rompere il primo pezzettino di ghiaccio con gli altri ragazzi. Dopo esserci accomodati il loro preside ci ha accolti con un breve discorso e dopo la spiegazione veloce di quello che avremmo fatto durante i dieci giorni di permanenza sono stati formati i diversi gruppi, sette in totale, per mia fortuna sono stata messa in gruppo con Sara , Dani e Roland, Dani è il ragazzo con cui avevo già fatto conoscenza e Roli (soprannome di Roland) è il ragazzo con cui Sara aveva già avuto contatti; devo dire che siamo state relativamente fortunate ad essere state messe in gruppo con qualcuno che , almeno in parte, già conoscevamo così il primo impatto con i

nuovi ragazzi è stato decisamente meno imbarazzante. Durante il resto della mattinata abbiamo partecipato a un'ora di lezione in diverse classi con i ragazzi dei nostri rispettivi gruppi e finita l'ora abbiamo visitato la scuola e tutti i suoi laboratori; nel pomeriggio abbiamo visitato il museo della casa del vescovo e il castello di Győr, dal quale si aveva una vista mozzafiato dell'intera città; finita la visita siamo tornati a scuola dove abbiamo fatto dei giochi per conoscerci meglio e dopo questi si è svolta una partita di calcio tra ragazzi italiani e ragazzi ungheresi; purtroppo i ragazzi italiani troppo sicuri di se' e delle loro abilità calcistiche si sono fatti battere dai ragazzi ungheresi. Nei giorni successivi abbiamo iniziato a lavorare al progetto che consisteva nel rilevare e nel successivamente disegnare le mura del castello della città con tutti i più piccoli particolari, è stato un lavoro duro ma fortunatamente ci siamo tutti riusciti.

Mercoledì sera dopo la cena in hotel siamo usciti con alcuni ragazzi ungheresi, c'erano Dani, Roli e Xintia, una ragazza del gruppo ungherese, abbiamo comprato in un supermercato delle bevande e ci siamo andati a sedere in uno spazio vicino al castello dove abbiamo allegramente scherzato, chiacchierato e giocato per un'oretta tutti assieme. Nei giorni successivi durante le ore passate a scuola per continuare il progetto ho iniziato sempre di più a fraternizzare con Dani che, dopo un primo momento di timidezza, da parte di entrambi, si è lasciato andare ed ha iniziato a parlare di qualsiasi argomento con me, un piccolo esempio di come ci divertivamo nei momenti di noia può essere quando, un pomeriggio, durante una visita a un museo che era situato nella città di Győr io assieme a lui e al suo amico Roli abbiamo iniziato, per spezzare la noia, a fare qualche scherzetto a Sara; così il tempo è passato più velocemente e l'ora del termine della visita si è avvicinata in un batter d'occhio.

Penso che la giornata di sabato sia stata la giornata nella quale abbiamo camminato di più ma è anche stata una giornata diversa e più bella rispetto alle altre; abbiamo visitato tutti i principali luoghi della città di Budapest e visto che, fortunatamente, era una giornata serena e con un sole primaverile, ci siamo divertiti a giocare con le diverse fontane che si trovavano nelle piazze, il momento più bello di divertimento è stato quando ci siamo trovati davanti a una fontana che aveva delle specie di sensori di movimento, cioè si fermava quando qualcuno si avvicinava, perciò ci siamo tutti presi per mano e abbiamo corso verso la fontana sentendoci come degli Dei quando al nostro passaggio la fontana si è immediatamente abbassata, in questa giornata, purtroppo, c'eravamo solo noi ragazzi Italiani.

Il giorno successivo, questa volta assieme ai ragazzi Ungheresi, abbiamo visitato

l'Abbazia di Pannonhalma dove siamo saliti su un osservatorio in legno dal quale si poteva osservare un panorama delle campagne ungheresi e di una parte della città veramente spettacolare. La serata di Domenica l'ho passata assieme a Dani, a Sara e a Roli nella hall dell'hotel a parlare e a chiacchierare allegramente di tantissime cose come la scuola , gli amici , le feste ecc... ; purtroppo dopo alcune ore passate assieme è arrivata l'ora di andare a letto e quindi la serata si è conclusa con un abbraccio e con il saluto inventato da noi: ci si dà il pugno e si dice : "süti". Questo saluto è stato creato il secondo giorno che ci trovavamo lì, questa parola nel contesto dei saluti non ha nessun senso ma , in Ungherese, vuol dire dolce e quindi posso dire che nei nostri saluti c'era sempre qualcosa di dolce.

La prima settimana di permanenza lì è passata davvero troppo in fretta, non potevo quasi crederci che erano già trascorsi sette giorni da quando eravamo arrivati lì, iniziavo già a pensare che giovedì saremmo dovuti tornare a casa e questo pensiero mi rattristava parecchio perché non mi andava di lasciare i miei nuovissimi amici.

La giornata di Lunedì è passata molto velocemente rispetto alle altre, sembrava quasi che il tempo si fosse velocizzato, forse questo è accaduto perché durante la visita a una città con i ragazzi ungheresi, Fertöd, ridevo e scherzavo insieme ai miei amici e probabilmente è veramente questo il motivo per cui non mi sono neanche accorta che era già arrivata l'ora di rientrare in hotel. La sera stessa siamo usciti assieme ai ragazzi della classe e a come li chiama il professor Di Plotti mangiatore di panini (Dani) e a labbra di fuoco o locusta (Roli), questi soprannomi sono stati dati ai due ragazzi da parte del prof. perchè loro durante le ore a scuola mangiavano continuamente e senza tregua, ma tornando alla serata l'abbiamo trascorsa sempre nel giardino del castello vicino al fiume, per fortuna nessuno c'è cascato dentro, abbiamo come l'altra sera comprato le bevande in un supermercato e, successivamente ci siamo divertiti assieme; devo dire che non penso di avere mai riso tanto in un'unica serata in tutta la mia vita perché veramente quella sera abbiamo riso e scherzato come mai prima, devo anche ammettere che magicamente la Coca-Cola si è trasformata a volte in birra ma, per fortuna, questo è successo solo poche volte durante la serata. Durante quella serata ma anche durante gli altri giorni Dani mi ha insegnato delle parole e delle frasi in Ungherese; mi ha insegnato espressioni tipiche e mi ha anche spiegato delle cose sulle tradizioni dell'Ungheria.

Durante le ore passate a scuola ho dovuto creare un power-point su tutti i momenti di divertimento e di svago trascorsi durante i dieci giorni, ho dovuto farlo perché poi alla fine della nostra permanenza ci sarebbe stata una conferenza di chiusura del progetto; si

sarebbe tenuta martedì e avrei dovuto esporre in inglese il mio lavoro e per i prof. chi meglio di me poteva fare un'intera presentazione in inglese? Nessuno. Quindi arrivato il giorno della conferenza mi sono vestita in maniera elegante, come richiesto dai professori ungheresi, ed assieme a tutti i ragazzi, vestiti altrettanto eleganti, ci siamo recati a scuola dove in aula magna si sarebbe tenuta la conferenza.

Io ero agitatissima e molto emozionata perché non avevo mai esposto una cosa completamente in inglese e senza l'aiuto di altre persone; dopo un incoraggiamento da parte di Sara e da parte di Annalisa, un incoraggiamento da parte dei prof. e soprattutto un incoraggiamento da parte di Dani, sono riuscita nella mia impresa ed ho esposto la mia presentazione ricevendo alla fine della conferenza anche i complimenti da parte dei professori Ungheresi.

Dopo la conferenza c'è stato un piccolo rinfresco e, dopo il rinfresco, abbiamo messo musica e abbiamo iniziato a ballare tutti insieme, Dani mi ha insegnato un ballo e anche Roli ne ha insegnato uno a Sara, purtroppo non tutti i ragazzi hanno ballato insieme alle ragazze Ungheresi perché essendo troppo timidi o, meglio, troppo paurosi, non hanno trovato quel briciolo di coraggio per chiedere alle fanciulle di concedergli un ballo.

Dopo questo momento di divertimento passato assieme è arrivato il fatidico momento dei saluti ... Il momento che non volevo arrivasse mai ... Abbiamo salutato tutti i ragazzi e tutti assieme ci siamo poi avviati verso l'hotel per andare a cena tutti consapevoli che quella sera saremmo nuovamente usciti assieme ad alcuni ragazzi Ungheresi per finire la gita in bellezza.

La sera come al solito i ragazzi sono arrivati puntuali alle 8 e mezza, ci siamo trovati fuori dall'hotel ed insieme ci siamo recati al solito posto vicino al castello con le nostre bibite in mano; lì abbiamo parlato e scherzato come al solito ma si poteva leggere negli occhi di tutti i ragazzi presenti che nessuno voleva andarsene, che nessuno voleva lasciare Győr, i nuovi amici e le fantastiche esperienze fatte lì. Quando la serata finì siamo tornati in hotel e abbiamo salutato e dato la buona notte ai nostri amici. Sara ed io abbiamo ricevuto un lungo abbraccio da parte dei nostri cari amici, che ci fecero una promessa: l'indomani mattina prima della nostra partenza sarebbero tornati all'hotel per salutarci di nuovo, intendo solo Dani e Roli, e con questa bella promessa siamo andate in camera e ci siamo subito addormentate.

Arrivato il fatidico giorno, con le valigie pronte scendiamo nella hall dell'hotel e la prima cosa che cerchiamo con gli occhi sono loro per vedere se hanno mantenuto la promessa fatta la sera prima e eccoli lì, seduti sui divanetti che ci aspettavano allegri parlando tra di

loro; appena si sono accorti della nostra presenza si sono subito alzati e si sono avvicinati a noi per darci il buongiorno; abbiamo così chiacchierato ancora un po' e poi sfortunatamente è arrivata l'ora di lasciare i nostri amici e di tornare a casa, caricate le valige sulla corriera mi sono avvicinata a Dani e con un ultimo abbraccio ci siamo salutati e ci siamo dati l'appuntamento a Settembre. Ma prima di partire gli abbiamo regalato un braccialetto per fare in modo che qualcosa gli ricordi noi durante i mesi che ci separano da Settembre; il braccialetto ce l'abbiamo anche Sara ed lo identico al loro.

Non pensavo che sarei stata triste quando sarebbe arrivato il momento di tornare a casa, ma invece lo ero ed anche parecchio perche purtroppo questa nuova avventura ,anche se momentaneamente, è finita.

Ci sarebbero ancora un miliardo di dettagli da raccontare ma se mi soffermo troppo su questi piccoli particolari rischio di commuovermi e di scrivere almeno ancora cinque pagine, questa esperienza la ricorderò per sempre e devo anche ringraziare il prof. Di Girolamo per aver fatto sì che questa gita potesse realizzarsi. Ricorderò anche sempre l'amicizia di Dani e di Roli, non potrò di certo dimenticare i bellissimi momenti trascorsi insieme; e ... con una lacrima che scappa al mio controllo mentre scrivo questo tema concludo dicendo che se potessi ritornerei immediatamente in Ungheria per ripetere questa magnifica esperienza !